



Regione Toscana

ROMA, 26-27 Giugno 2019
Leonardo PETRI

L'individuazione degli obiettivi di conservazione per i Siti Natura 2000 della Toscana

TEST su quattro Siti N2K eterogenei



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

SOGESID SPA
INGEGNERIA TERRITORIO AMBIENTE

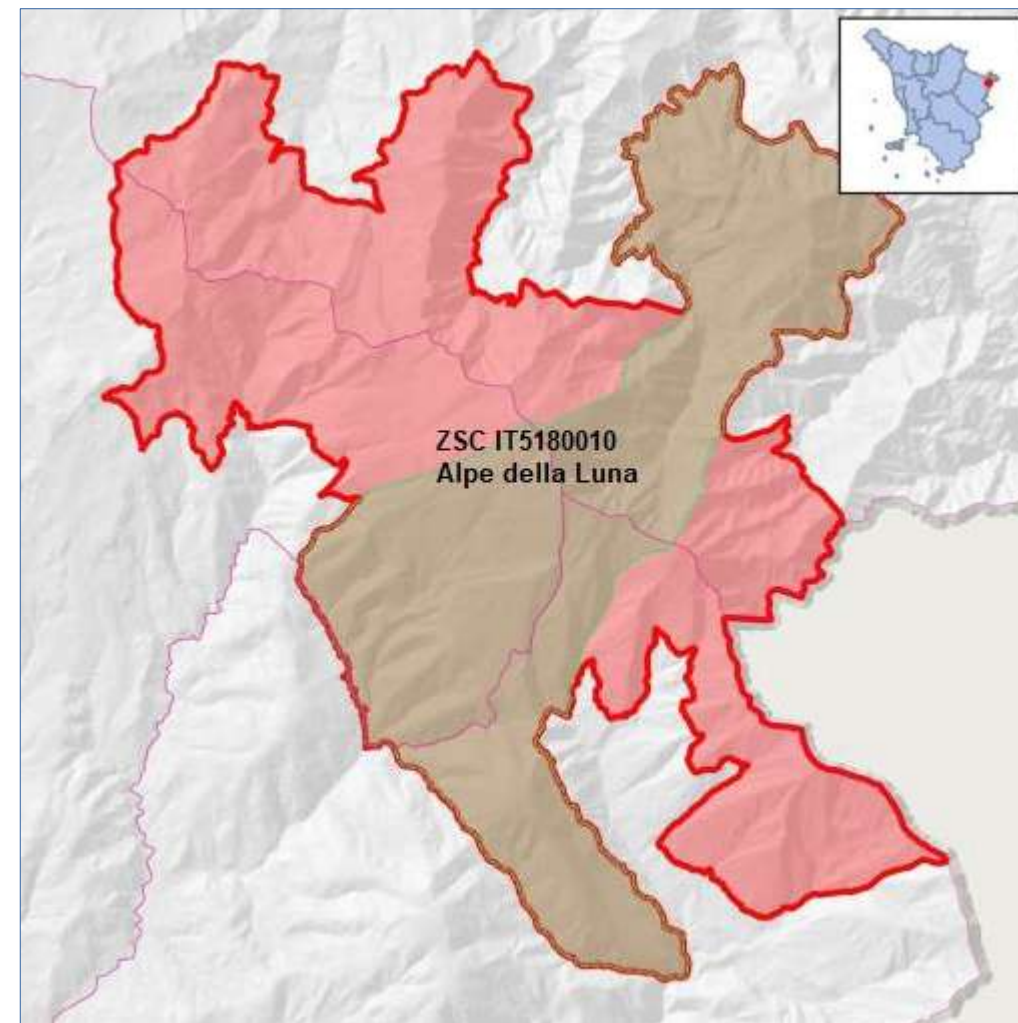
METTIAMOCI
IN RIGA





Per questo test sono stati scelti quattro Siti Natura 2000, rappresentativi di diversi tipi di ambienti:

la ZSC “**Alpe della Luna**”, in Provincia di Arezzo, situata in area appenninica e caratterizzata dalla presenza di una matrice boscata continua, a dominanza di boschi di latifoglie mesofile (faggete e querceti), con macereti e rupi nei versanti settentrionali e stazioni relitte puntiformi di nardeti sul crinale principale.





Regione Toscana

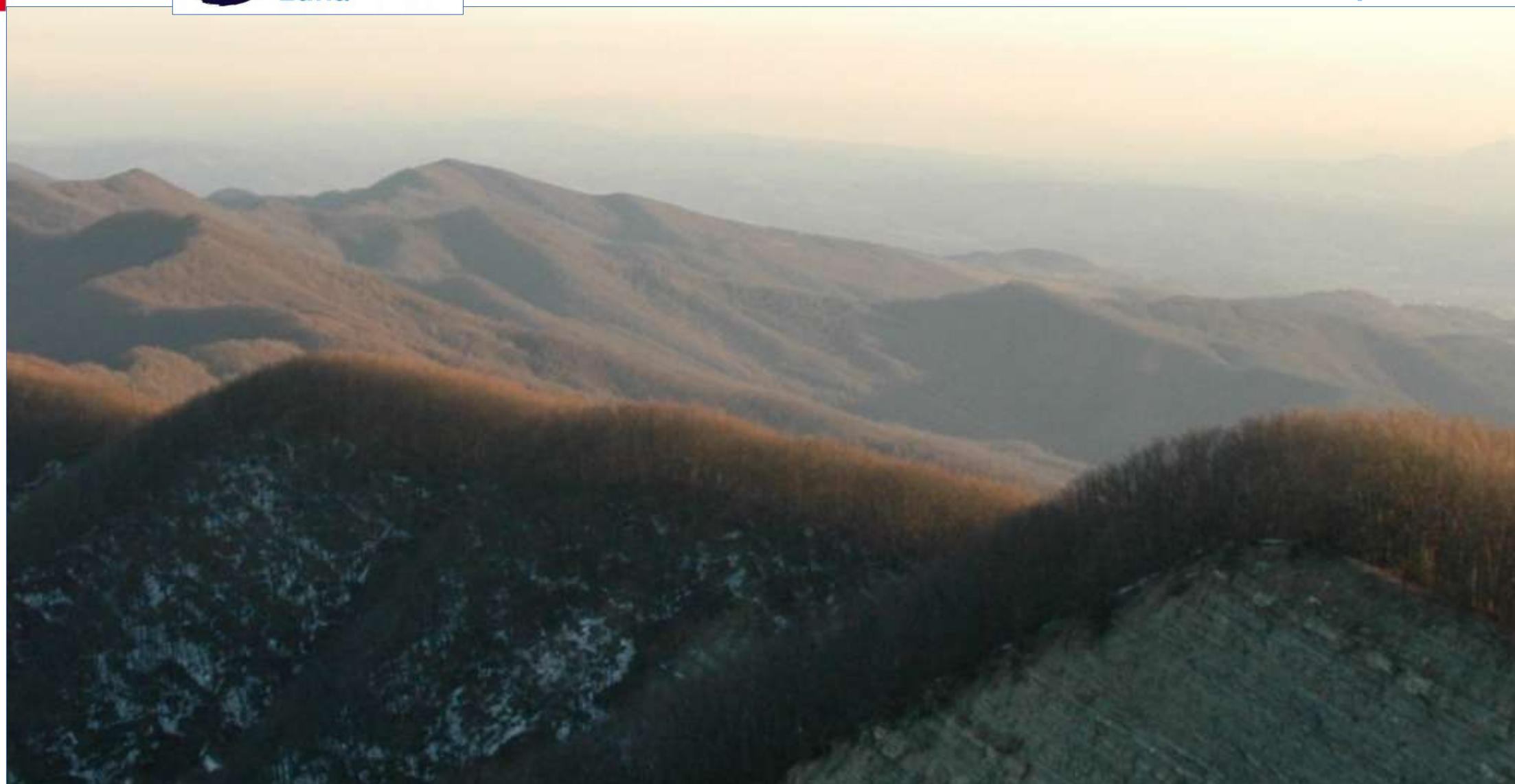




Regione Toscana

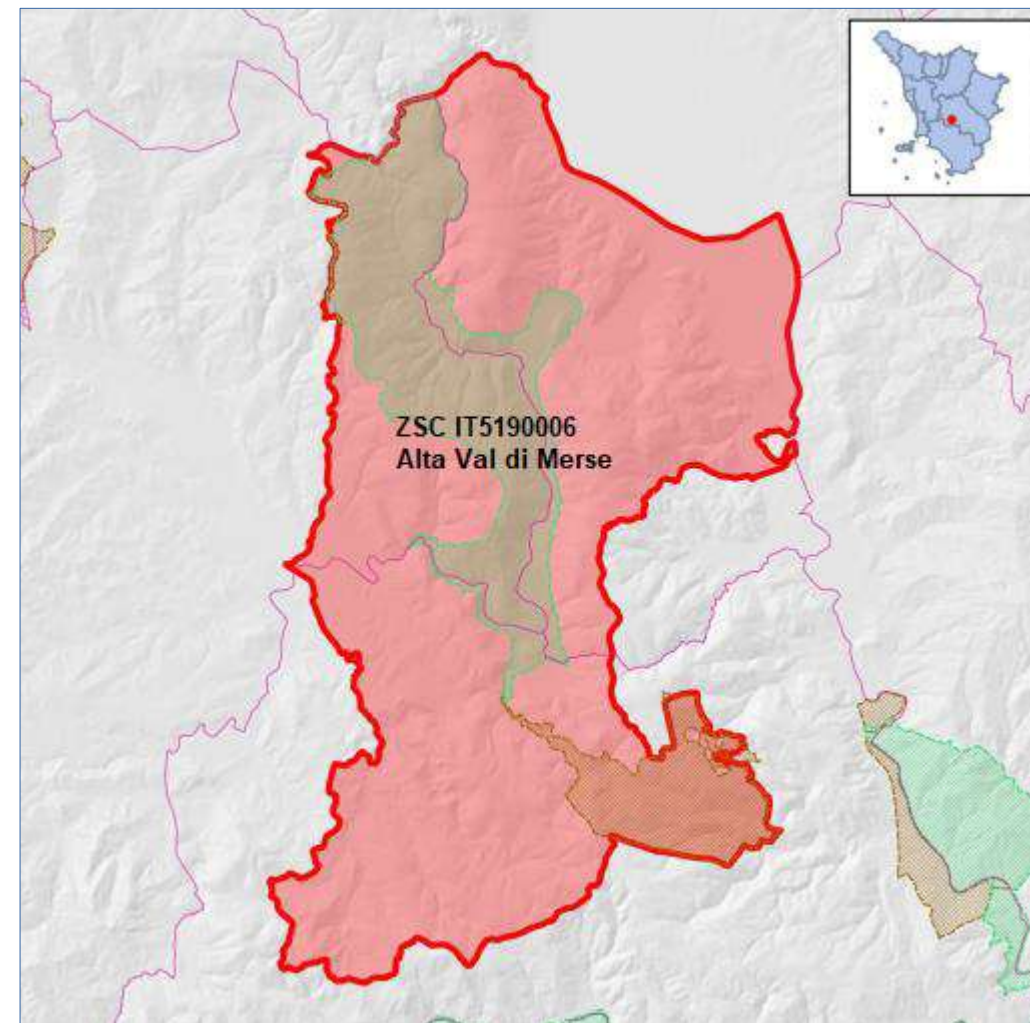


Riserva Naturale
Alpe della
Luna





la ZSC “**Alta Val di Merse**”, in Provincia di Siena, ubicata in area collinare a prevalente copertura forestale di cerrete (consociata a roverella e/o rovere), castagneti, leccete e relativi stadi di degradazione, rimboschimenti di conifere. Superfici significative sono occupate da aree agricole. Sono presenti ecosistemi fluviali con vegetazione ripariale arborea e arbustiva; praterie secondarie e arbusteti.

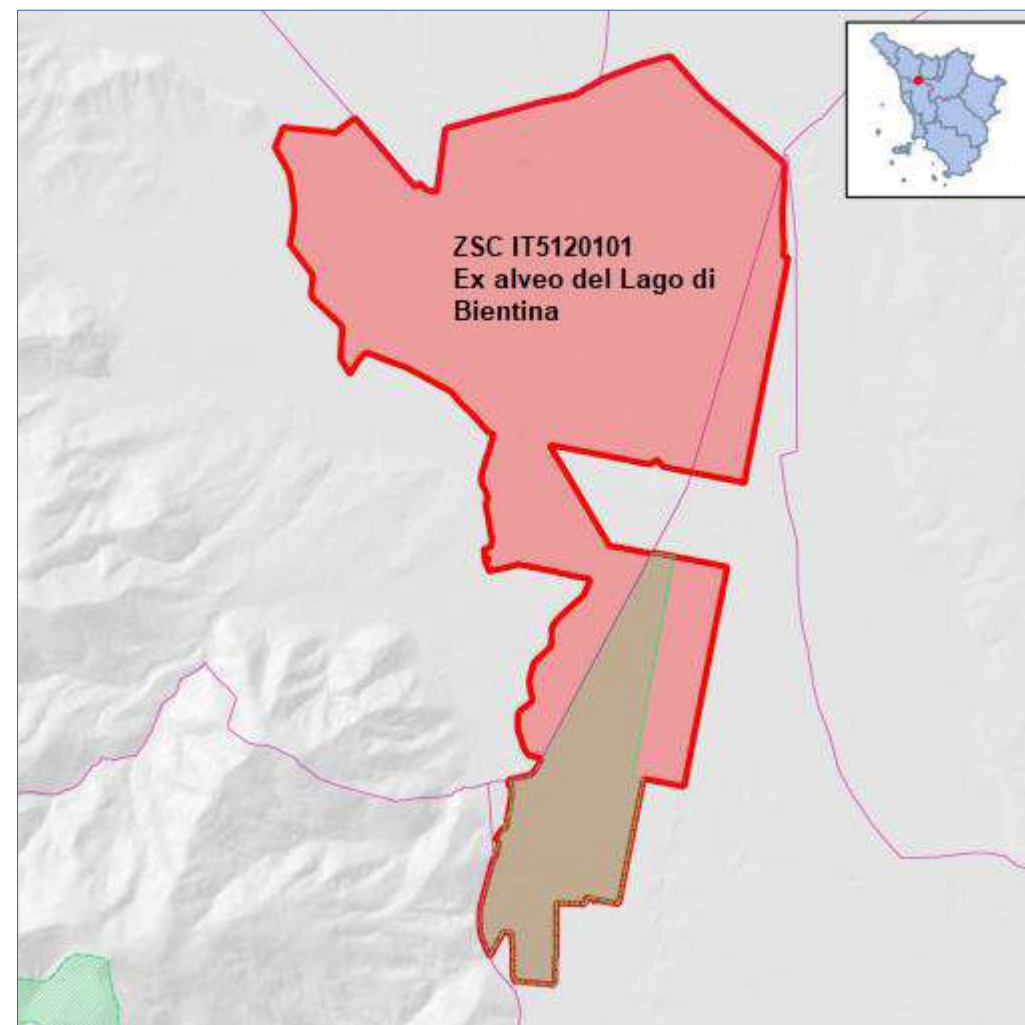


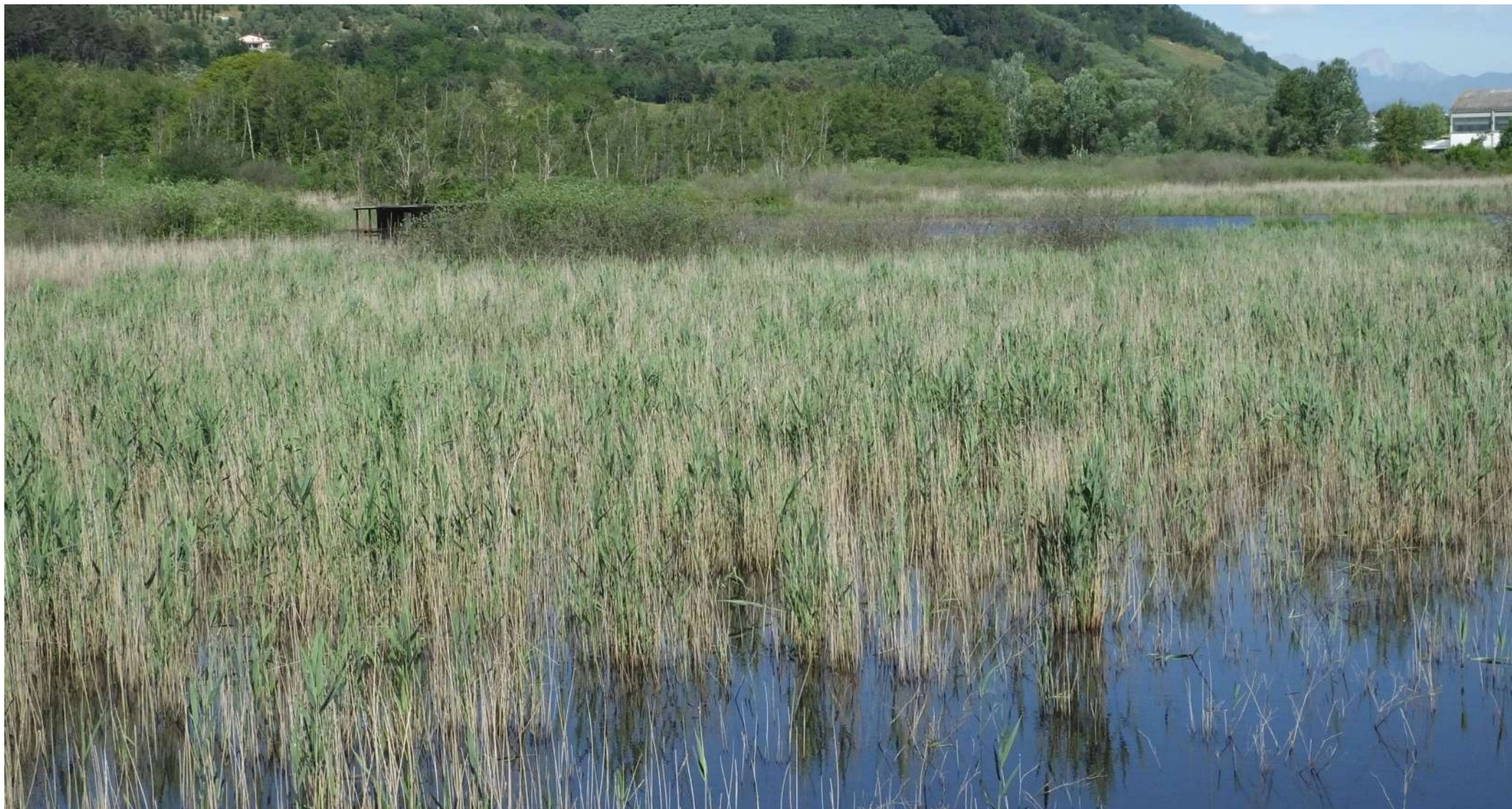






la ZSC “Ex alveo del Lago di Bientina”, nelle Province di Lucca e Pisa, caratterizzata dalla presenza di prati pascolati o coltivati periodicamente sommersi, boschi igrofili relittuali, prati umidi, formazioni di elofite, canali principali e secondari di bonifica, incolti, boschi igrofili relitti a dominanza di farnia, frassino ossifillo e ontano nero. Raro esempio di pianura alluvionale interna con biotopi umidi relittuali e scarso grado di antropizzazione.



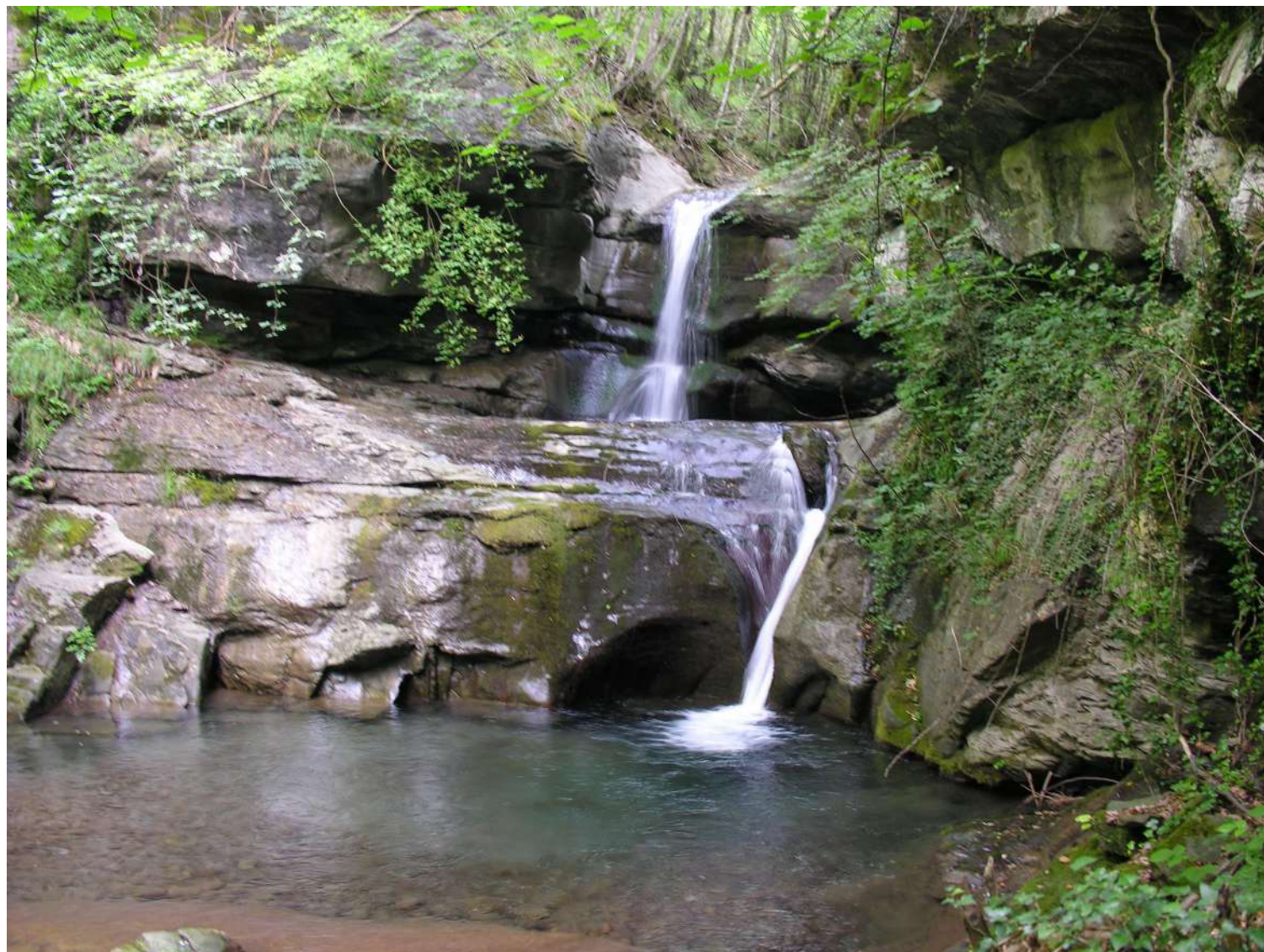


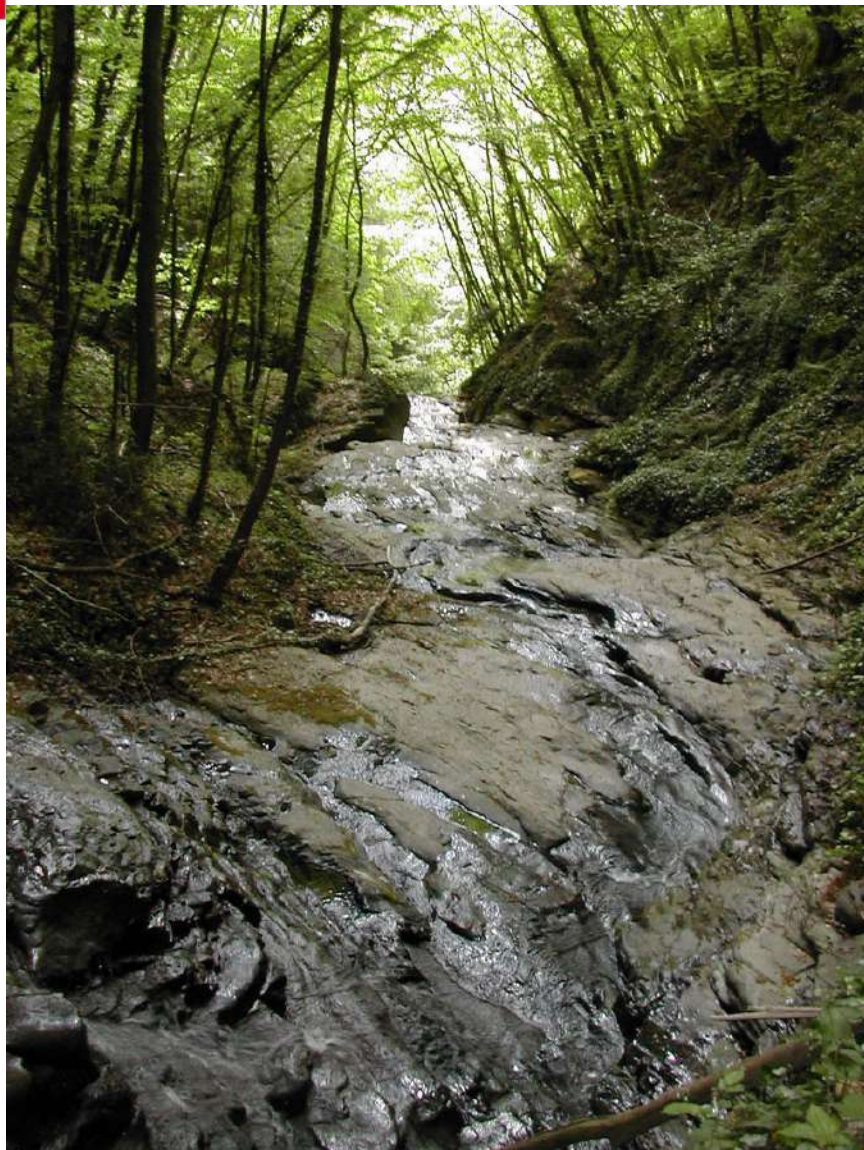




la ZSC “Appennino pratese”, in Provincia di Prato, situata in area appenninica e caratterizzata dalla presenza di un'estesa matrice forestale con boschi di latifoglie (prevalentemente faggete) e rimboschimenti di conifere, interrotta da prati secondari e arbusteti di ricolonizzazione, corsi d'acqua montani con formazioni ripariali arboree e/o arbustive, ecosistemi fluviali con vegetazione ripariale ad elevati livelli di naturalità.









APPROCCIO AL PROBLEMA DELL'INDIVIDUAZIONE DI OBJ & MISURE:

Abbiamo ritenuto opportuno affrontare la questione seguendo il percorso tracciato dallo strumento metodologico denominato ***Logical framework*** (quadro logico), che è poi lo schema concettuale adottato dalla Commissione Europea per la concezione dei progetti (nel nostro caso delle misure da scegliere) e per la successiva valutazione dei loro risultati.

Nella slide che segue è sintetizzato lo schema del logical framework; per approfondimenti e chiarimenti sui termini e sui concetti si rinvia al seguente link:
<http://www.guidaeuoprogettazione.eu/guida/guida-euoprogettazione/getting-started-al-lavoro/valutare-idea-progettuale/>



<i>Logica dell'intervento</i>	<i>Identificatori verificabili</i>	<i>Fonti di verifica</i>	<i>Condizioni</i>	
Obiettivo generale	<i>Identificatori relativi all'obiettivo generale</i>	<i>fonti di verifica dei relativi indicatori</i>	<i>n.d.</i>	Generale
Obiettivo specifico	<i>Identificatori relativi all'obiettivo specifico</i>	<i>fonti di verifica dei relativi indicatori</i>	<i>condizioni per raggiungere l'obiettivo generale</i>	
Risultati attesi	<i>Identificatori relativi ai risultati attesi</i>	<i>fonti di verifica dei relativi indicatori</i>	<i>condizioni per raggiungere l'obiettivo specifico</i>	
Attività	<i>Risorse</i>	<i>Costi</i>	<i>condizioni per raggiungere i risultati attesi</i>	Particolare
			<i>precondizioni necessarie all'avvio dell'attività</i>	



LA MATRICE DEL LOGICAL FRAMEWORK APPLICATA A OBJ & MISURE:

L'**obiettivo generale** (prima riga della matrice) nel nostro caso è già stato individuato dalla C.E. (art. 3 della Dir. 92/43/CE Habitat): garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale (idem per le specie e le loro popolazioni).

Gli **obiettivi specifici** e i **risultati attesi** (seconda e terza riga della matrice) sono i nostri “punti di arrivo” in un orizzonte temporale ben determinato e definito.

Le **attività** nel nostro caso specifico sono le misure che intendiamo mettere in campo nell'arco dell'orizzonte temporale scelto per riuscire a centrare gli obiettivi che abbiamo scelto e a raggiungere i risultati attesi.

ATTENZIONE: è molto importante aver chiare (ed esplicitarle) le **CONDIZIONI** che ci possono consentire di raggiungere gli obiettivi specifici e i risultati attesi.



MODUS OPERANDI:

- 1) Analisi degli obiettivi già individuati ai fini della designazione delle ZSC: sono stati presi in considerazione gli obiettivi attualmente vigenti ai sensi delle DGR 644/04 e 1006/14.
- 2) Verifica della coerenza logica fra gli obiettivi già individuati e i dati contenuti nella griglia fornita dal MATTM (es. se il grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito è A e l'obiettivo è "miglioramento", c'è un'incoerenza; se l'obiettivo è molto ambizioso, ma il ruolo del sito per l'habitat/specie in oggetto è scarso – valutazione globale C – questo può rappresentare un'incoerenza, ecc.): nell'ambito di tale verifica è opportuno eliminare o (laddove possibile) tradurre in misure gli attuali obiettivi che in realtà risultano, già nella loro formulazione, strumentali al raggiungimento di un certo "traguardo" (es. controllo delle specie alloctone).



3) Test di conformità” degli obiettivi con le indicazioni della Commissione con particolare riferimento a quanto indicato nel par. 1.1 del percorso metodologico del MATTM (misurabilità, concretezza, esaustività, chiarezza, ecc...) e ricordandosi, laddove possibile, di individuare un termine per il loro raggiungimento (es. ampliamento dell'habitat XXX di una certa % o superficie entro XXX anni). Quale possibile orizzonte temporale sarebbe sensato prendere in considerazione il termine dei sei anni previsti per l'invio dei monitoraggi ex artt. 12 della Dir. Uccelli e 17 Dir. Habitat e loro multipli (es. 2024, 2030, 2036,...).

4) Formulazione di tutti gli obiettivi individuati a livello di sito: in questa fase si ritiene utile procedere ad una prima disaggregazione degli attuali obiettivi "pluri - habitat/specie" in singoli obiettivi "specie/habitat specifici".



Questa operazione, a seconda dei casi, potrà comportare:

- (i) la conferma degli obiettivi già individuati per le ZSC;
- (ii) la rimodulazione di quanto già individuato;
- (iii) la formulazione *ex-novo* di obiettivi (es. di specie seppur di livello D ritenute importanti per la regione biogeografica di riferimento oppure di specie non presenti nella sez. 3.2 del FS);

5) Si procederà quindi al riaccorpamento degli obiettivi "specie/habitat specifici" per categorie di habitat affini e/o gruppi di specie presenti nello stesso sito.



6) Identificazione degli obiettivi prioritari tenendo presenti i seguenti criteri (rif. par. 1.3 del percorso metodologico del MATTM):

- habitat e specie a distribuzione limitata;
- stato di conservazione di habitat e specie, tenendo anche in considerazione lo stato di conservazione nella regione biogeografica di appartenenza in base alle informazioni derivanti dal III Report (art. 17 Dir. Habitat).



Principali criticità emerse:

A) Specie con popolazione di categoria D: anche se la specie target, in un determinato sito, è considerata non significativa potrebbe richiedere la formulazione di un obiettivo specifico e delle conseguenti misure di conservazione. Questo vale nei casi in cui:

- (i) la specie a scala regionale è considerata importante e necessita di interventi di tutela a garanzia del raggiungimento e/o mantenimento di uno stato di conservazione sufficiente (es.della Rosalia Alpina nella ZSC Alpe della luna);
- (ii) il sito in oggetto rientri nell'area geografica di utilizzo del territorio della specie target e quindi, nell'ambito della rete, assume comunque un ruolo non trascurabile per la tutela della specie.



B) Necessità di aggiornare i FS: nel caso dell'Ex alveo del lago di Bientina sulle 25 specie inserite nella sez.3.2 del relativo FS, ben 24 sono uccelli e la rimanente è un anfibio. Si ritiene opportuno in tali casi prevedere obiettivi che garantiscano il mantenimento degli habitat funzionali alla permanenza dell'avifauna e avviare quanto prima l'iter di designazione nella "corretta" tipologia (in questo caso ZSC – ZPS);

C) Griglia fornita dal MATTM quale base di lavoro: i dati relativi ai Siti (ZSC) non prendono in considerazione le specie ornitiche presenti nei relativi FS pur ritenute importanti ai fini della tutela (es. Aquila nell'Alpe della luna);

D) Pressioni/minacce nei Report sui monitoraggi sono riferite alle specie/habitat a scala di Regione Biogeografica, mentre nei FS sono riferite al sito e non ai singoli habitat e specie elencati ai paragrafi 3.1 e 3.2.



PROPOSTA DI CRONOPROGRAMMA DI LAVORO:

1. Aggiornamento dei FS in occasione del IV Report (**settembre 2019**);
 2. Revisione degli OBJ contestualmente all'attuazione di:
 - 2.1 Accordo di collaborazione scientifica con i 3 atenei toscani denominato “NATNET”, avviato a maggio 2019 e la cui conclusione è prevista a dicembre 2021, finanziato con risorse della Regione Toscana;
 - 2.2. Appalto per la redazione di 49 piani di monitoraggio di altrettanti Siti N2K, avviato ad aprile 2019 e la cui conclusione è prevista a dicembre 2021, finanziato con fondi PSR (misura 7.1).
- La Deliberazione di Giunta Regionale per l'approvazione delle nuove misure di conservazione (in esito alla concertazione sia interna alla Regione che con vari stakeholders esterni alla Regione) potrà essere realisticamente approvata a **dicembre 2021**.



Grazie
per l'attenzione!!!

